



SALA BAGANZA: LO STORICO MARCHIO IN LIQUIDAZIONE, SI CERCANO NUOVI ACQUIRENTI

Arquati, «un passo in avanti tra difficoltà disumane»

di Enrico Gotti

Dalla liquidazione non si torna indietro. Lo hanno confermato ieri i manager nel Municipio di Sala Baganza. Ora il primo passo, per salvare il posto di lavoro degli 80 dipendenti, è cercare nuovi proprietari per il marchio leader nella produzione di tende da sole. Ed è su questo obiettivo che si concentra l'attenzione di sindacati, unione parmense degli industriali, Comune di Sala Baganza e Provincia di Parma.

Il tavolo è durato dalle 11 alle 14.40, una riunione interminabile, ma senza di momenti di tensione. «Non c'è stato bisogno di mediare - dice il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi - L'obiettivo è mantenere tutti i posti di lavoro, e si tratta di un obiettivo comune. Si sono valutate diverse problematiche, il cammino non è facile, ma c'è la volontà di cercare soluzioni».

Al tavolo di confronto, il grande assente era il liquidatore dell'Arquati, Ermes Sani. All'estero per motivi di lavoro, tornerà in Italia la settimana prossima. «Il liquidatore non ha problemi a incontrare le istituzioni - garantisce Cristina Merusi -. È pronto al dialogo, la settimana scorsa mi aveva già dato la sua disponibilità».

A lui i sindacati vogliono fare al-

ieri il tavolo di confronto tra Unione industriali, proprietà, sindacati, Provincia e Comune. In gioco il posto di ottanta lavoratori a tempo indeterminato e venticinque stagionali

da e dipendenti. «Vogliamo sapere quanto sia concreta l'idea della cessione a un terzo dell'Arquati - dichiara Lisa Gattini, che ha seguito l'evolversi della vicenda per il sindacato Fillea Cgil - Abbiamo avuto la conferma che non è possibile tornare indietro dalla messa in liquidazione dell'azienda. Ma bisogna capire se l'azienda può essere ceduta a una nuova proprietà. Dobbiamo lavorare su questo spiraglio e sulla speranza che ci siano ancora forze locali che abbiano interesse a investire su questo stabilimento».

In questo momento all'Arquati lavorano 74 dipendenti assunti a tempo indeterminato, esclusi i dirigenti, e 25 lavoratori stagionali. Ieri è stato confermato il periodo di ferie: dal 10 al 24 agosto. Ma quando torneranno dalle vacanze, c'è il rischio che i cancelli siano chiusi? «Siamo fiduciosi che non sarà così» risponde il sindaco Merusi. «Abbiamo la speranza che il 24 agosto lo stabilimento sarà aperto, seppur con difficoltà disumane e che nel frattempo il liquidatore possa trovare acquirenti» è la replica della sindacalista Gattini, che aggiunge: «Ci confronteremo perché la produzione non sia sospesa». Il sindaco di Sala Baganza è

stato molto attento su questo tema, ha dato la sua disponibilità per fare in modo che il luogo di produzione rimanga nell'area, non necessariamente nel capannone utilizzato ora, che risente di una serie di problemi, ma in un altro, anche di dimensioni più contenute».

La riunione di ieri è servita anche per capire i motivi che hanno portato allo scioglimento dell'Arquati. «C'era una esposizione

debitoria della società del gruppo Synpa che non era più sostenibile» spiega la sindacalista della Fillea Cgil.

Arquati era un gruppo enorme, quando è morto il fondatore, per

problemi finanziari, la società è andata in amministrazione straordinaria e poi è stata messa all'asta. Battute al migliore offerente non solo lo stabilimento di Sala Baganza, ma anche una miriade di società "colonie" come ad esempio l'Arquati Benelux in Belgio, o la sede in Portogallo. Ad aggiudicarsi all'asta tutto il "pacchetto", una quarantina di aziende, per 8 milioni di euro è stata Synpa S.p.A. a sua volta controllata dal Fondo di Investimento Synergo SGR.

Pochi giorni fa il fondo ha deciso di non investire più nel gruppo Arquati. «Complessivamente l'investimento di Synpa è stato di 20 milioni di euro. Compresi gli 8 milioni di ingresso, sono serviti per ripianare i debiti societari, stando a quello che dice l'azienda. Noi da parte nostra, diciamo che non ne sono stati investiti molti nello stabilimento e nei macchinari. Una occasione persa, insomma, ma ora l'attenzione è tutta rivolta a salvare per la seconda volta l'Arquati».

La mattina del 30 luglio i sindacati incontreranno il liquidatore nell'azienda. Il confronto con il liquidatore, invece, è previsto per la prossima settimana.

